

Ok della Soprintendenza: e la luce sia

Arrivata l'ultima autorizzazione. Entro il mese di aprile nuova illuminazione sotto i portici

Non sarà Las Vegas, ma almeno il centro storico non avrà più l'aspetto a scavalco fra il periodo post-bellico e il cimiteriale. Le luci a led sostituiranno certe parvenze da fuochi fatui e in particolar modo l'illuminazione a led – economica e di maggior resa – consentirà ai camminamenti porticati del cuore cittadino quel salto di qualità di cui tutti parlavano da svariate amministrazioni.

D'accordo, prima c'era il patto di stabilità, oggi non c'è più. Però è un dato che entro un mese inizieranno i lavori per dare nuovo aspetto alla Mantova by night. Lo annunciano il sindaco **Mattia Palazzi**, l'assessore ai lavori pubblici **Nicola Martinelli** e il dirigente **Carmine Mastromarino**: giovedì è pervenuto in Comune l'ultimo atteso benestare da parte della Soprintendenza al paesaggio per autorizzare la sostituzione degli orribili tubi pencolanti dalle arcate dei portici per essere sostituiti con costosi, quanto avveniristici fari della Guzzini di Recanati, azienda leader nell'illuminazione artistica.

Nei lampioni esistenti al di fuori dei porticati invece la Tea, coi partner privati aggiudicatari dell'appalto, ha studiato un sistema di illuminazione sempre a led, ma di minor impatto luminoso. Qualcosa insomma che armonizzi i lampioncini di foggia ottocentesca con luci più calde e meno invasive. Resta nondimeno un problema tecnico da risolvere. Un problema legato all'estetica e agli

allacciamenti Enel. Sicuramente la delocalizzazione degli ambulanti, che dai portici verranno spostati in via Goito entro poche settimane, eliminerà per conto suo le varie derivazioni per gli allacciamenti volanti: un sistema di alimentazione che apporta degrado visivo lamentato ripetutamente da molti cittadini. Ma anche la condotta principale – quella che consente l'alimentazione anche degli esercizi e delle abitazioni – è necessario venga interrata.

L'operazione, come preventiva il dirigente Mastromarino, comporterà un onere di circa 100mila euro. Insomma, un onere urbanistico che il Comune affronta volentieri per darsi un'immagine duratura, non solo funzionale a ospitare gli eventi di quest'anno di gloria per la Mantova capitale. «Senza dire – aggiunge Palazzi – dei 10 nuovi posti di lavoro creati per realizzare questo piano».

Via libera ai fari della Guzzini
ma per interrare i cavi Enel
servono almeno 100mila euro

